Impegno di mobilitazione dei comunisti dell'Emilia

NO ALLA ABROGAZIONE

DEL DIVORZIO, CONTRO

IL DISEGNO DI DESTRA

Il discorso del compagno Bufalini al Comitato regionale del PCI - Tutte le organizza-

zioni comuniste emiliane al lavoro - Vasta iniziativa unitaria per impedire ogni ten-

tativo di « crociata » - Relazione di Cavina e interventi dei segretari delle Federazioni

l zio. Dobbiamo spiegare chia-

ramente la legge vigente, la

tutela che la legge attuale

assicura nei casi di matrimo-

ni falliti alla moglie e ai fi-

Dalla nostra redazione

Impegno e mobilitazione del-

la grande forza dei comunisti

ne del Partito, e conclusa dal

compagno Paolo Bufalini del-

l'Ufficio Politico. Nel dibatti-

to sono intervenuti compagni

di tutte le federazioni emilia-

ne e romagnole approfonden-

do l'analisi della situazione,

riferendo sul lavoro in atto,

sulle posizioni delle diverse

forze politiche, sulle molte ini-

ziative già avviate e in pro-

gramma. Il quadro che esce

da questo primo esame è ric-

co di spunti interessanti e an-

che di positivi fatti, senza

gratuiti ottimismi nè illusori

trionfalismi. Già in tutte le

organizzazioni del partito del-

l'Emilia - Romagna - come

riferiva Cavina — il lavoro

di mobilitazione e di orga-

nizzazione è avviato. Si è di-

scusso nei diversi comitati fe-

derali, in numerosi attivi dei

quadri dirigenti, nelle sezio-

ni. I congressi di queste ul

time sono altrettanti momen-

ti di mobilitazione politica per

l'impianto di una battaglia

che collega strettamente la

questione del referendum con

i problemi della grave crisi

Riflessi positivi sia nella

situazione emiliana che in

quella nazionale ha avuto inol-

tre lo scambio di lettere tra

gna e il Presidente della re-

gione Fanti. L'avvio di un

dialogo e di un confronto su

una questione di larghissimo

peso come quella della assi-

stenza sociale, l'affermazione

e il riconoscimento di un

« pluralismo » sociale e politi-

co da parte delle gerarchie

cattoliche nel rispetto delle ri-

spettive sovranità e indipen-

denza di Stato e Chiesa. so-

no fatti positivi e di grande

rilievo. Lo ha richiamato an-

che Bufalini nel suo discor-

so conclusivo. Discorso in cui

ha innanzi tutto sottolineato

gli elementi di gravità della

situazione politica ed econo-

mica, la fragilità sempre più

manifesta dell'azione del go-

verno nel fare fronte all'acuir-

si dei problemi, le pesanti

responsabilità della DC e del

suo segretario Fanfani per

avere rifiutato l'accordo per

una nuova legge sul divor-

zio. Accordo che avrebbe in-

fluito sulla intera situazione

del paese, anche andando ol-

tre la questione del divorzio.

creando un clima politico nuo-

vo tale da favorire la solu-

zione dei grandi problemi del

paese nell'incontro delle for-

Il rifiuto della DC -- ha

osservato Bufalini — ha mes-

so invece in moto un mec-

canismo di inasprimento, di

rottura contro il quale si deve

lottare con una azione

di massa ampia, articolata,

concreta, unitaria, rivolta a

risolvere i problemi più ur-

genti e gravi. Non pochi ele-

menti positivi giocano tutta-

via in questa battaglia e so-

no frutto dell'azione condot-

ta dal PCI con coerenza in

tutti questi anni: la confer-

ma evidentissima, che esce

dai fatti della giustezza e del-

la urgenza di una svolta de-

mocratica da tempo chiesta

dai comunisti, le proposte nel

campo della politica estera,

per l'economia per tutto il

complesso delle questioni re-

lative al diritto di famiglia, al

concordato e così via. Nello

specifico, proprio sulla que-

stione del divorzio, l'azione

tenace dei comunisti ha in-

dubbiamente influito, evitato

asprezze, ottenuto dei risul-

tati, frutto di una politica

unitaria tenace e costruttiva.

Ora si tratta, andando verso

il referendum, di lavorare per

evitare lacerazioni, continua-

re e rafforzare la nostra po-

litica unitaria in un saldo col-

legamento con le masse ope-

raie e dei lavoratori con una

chiara prospettiva democrati-

ca, e ribadendo la richiesta

di un modo di governare ra-

dicalmente nuovo caratteriz-

zato dalla chiarezza, dalla pu-

lizia, dal rigore, quale può

essere garantito solo dalla

collaborazione delle forze

L'intreccio tra le singole

lotte per i problemi più ur-

genti delle masse popolari, la

prospettiva generale della di-

fesa e dello sviluppo del-

la democrazia italiana e

il referendum sono l'asse

su cui deve svilupparsi

subito la più ampia ar-

ticolata e concreta mobili-

tazione del partito. Pur senza

tralasciare, ha detto ancora

Bufalini, ogni possibilità che

prire il discorso per evitare

il referendum dobbiamo oggi

decisamente puntare sulla

mobilitazione e l'impegno di

tutte le energie dei comuni-

sti nella battaglia del refe-

ancora potesse offrirsi di ria-

democratiche e dal controllo

democratico.

ze popolari antifasciste.

vescovi dell'Emilia - Roma-

economica e politica

Le indicazioni scaturite dal «vertice» dei partiti della maggioranza governativa

Ondata di critiche all'ipotesi di circolare a giorni alterni

Presa di posizione dell'Automobile Club — Consider azioni sul risparmio del consumo dei carburanti — La FAIB (benzinai) denuncia i pericoli delle ventilate misure restrittive — Febbrili consultazioni sui prezzi della benzina e dei generi alimentari — Appare più seria l'ipotesi del razionamento

ternati (targhe pari e dispari) proposta dal « vertice » ha sollevato, com'era facilmente prevedibile una serie di proteste e di critiche, non solo negli ambienti politici ma anche fra i rappresentanti degli

utenti della strada. Non appena apprese le indicazioni scaturite dalla riunione dei partiti della maggioranza e di vari ministri, il presidente dell'Automobile club, Carpi De Resmini, ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio, on. Ru-mor, in cui afferma tra l'altro

«Tribuna politica» in TV

Amendola: il governo è incapace di fronte alla crisi

La crisi economica in Italia e nel mondo è stato il tema della tribuna politica trasmessa ieri sera dalla TV, alla quale hanno preso parte il compagno Giorgio Amendola per il PCI e l'on. Vittorino Colombo per la DC.

La prima tornata del dibattito è stata dedicata alla anaaffermato che il « mondo comunista » non è stato colpito dalla crisi energetica perché sarebbe « un mondo di prevalente natura agricola ». Amendola gli ha ricordato che è un po' difficile far rientrare in questa definizione un paese come l'Unione Sovietica che ha superato anche gli USA per la produzione siderurgica. La realtà è invece che l'Unione Sovietica « ha compresso certi consumi per favorirne altri: al posto dell'auto, ad esempio, la casa, i trasporti pubblici, l'istruzione e la sanità».

Per quanto riguarda l'Italia, il problema, ha detto Amendola, è di affrontare questa si tuazione gravissima con una politica adeguata, quella che i comunisti definiscono di « controllo democratico»: un controllo — ha detto l'oratore comunista — « flessibile, elastico, sugli investimenti, sull'occupazione, sui prezzi; una politica che esige capacità e volontà di intervento che l'attuale coalizione governativa dimostra di non avere».

Su questo punto, quello della inazione del governo di fronte al premere delle esigenze e dei bisogni, il compagno Amendola ha incalzato nel il rappresentante della DC, che si è spesso trincerato dietro enunciazioni generiche. « Sono sei mesi, da settem bre, che il governo prepara progetti operativi per interventi nel Mezzogiorno; a tut-

t'oggi non si è ancora arriva-

ti a nulla: perché».

Si parla di controllo sul credito e sul movimento dei capitali; ma «nell'ultimo mese – secondo voci e notizie sono usciti mille miliardi. Perche non operano i meccanismi che dovrebbero impedire questo salasso finanziario in un momento in cui la bilancia dei pagamenti è paurosamente in deficit? ».

E ancora: il « vertice » propone di stanziare un fondo « irrisorio » di 100 miliardi per i prezzi, sfuggendo alla esigenza di « una politica controllata, di manovra, elastica, che tenga fermi i prezzi di beni primari come il pane e lo zucchero, e manovri il resto della tastiera». Ma per far questo occorre una seria conoscenza dei prezzi e di come si compongono. Invece, « lo scandalo del petrolio ha dimostrato che gli organi governativi non conoscevano la struttura della composizione del prezzo dei predotti pe

E ancora: « Napoli ha un progetto di risanamento igienico sanitario, pronto per essere eseguito... Passano i mesi, sta per arrivare l'estate c'è il pericolo del colera, e non si fa niente, mentre crescono i disoccupati tumultuanti. Perchè non si opera? ».
«L'incapacità del governo di agire — ha concluso Amendola – è l'elemento più preoccu

pante della situazione». L'on. Vittorino Colombo si è difeso a questo punto affermando che, sugli scandali, la magistratura sta indagando. e non si devono quindi lanciare accuse in generale « con-

tro i partiti». Amendola ha risposto che non di accuse ai partiti o alla « classe politica » si deveparlare, ma di precise responsabilità che ognuno si deve prendere. Quanto al PCI, si tratta di un partito « che sta all'opposizione da trent'anni, un partito sorvegliato e controllato; i telefoni sono sotto controllo non da adesso, da trent'anni. Tuttavia contro il partito comunista non si è mai levata una sola accusa perchè non ve ne era motivo ». Nella seconda tornata di repliche l'on Vittorino Colombo ha ammonito i sincacati a stare attenti « che lo sciopero generale non costituisca un fatto politico contro il governo». Ha concluso auspicando « un atto di fiducia » che permetta

di superare la crisi da parte

di tutte le forze sociali, « co-

me è avvenuto nel '45 ».

La circolazione a giorni al- | che «gli orientamenti» di cui sopra «suscitano negli utenti gravissima preoccupazione». Concludendo, dopo aver sottolineato il « grande senso di responsabilità dimostrato in questi mesi » dagli automobilisti, il presidente dell'ACI chiede un incontro con Rumor e con gli organi tecnici del ministero per poter esporre « obiezioni e suggerimenti». Dal canto suo, il presiden-te della società Autostrade, Santucci, ha rilevato anzitutto che le restrizioni finora attuate hanno portato ad una diminuzione contenuta dei consumi di carburante, valutabile complessivamente sul 3, 5 per cento, affermando quindi che con la circolazione a giorni alterni il risparmio risulterebbe · « minimo » in quanto i consumi di benzina « rappresentano — secondo Santucci — solo il 12 per cen-

> Un'altra considerazione svolta dal presidente delle « Autostrade » è che, dimezzando praticamente il traffico motorizzato, si produrebbero effetti assai pesanti per quanto riguarda il trasporto delle merci, e questo anche in considerazione del fatto che le Ferrovie dello Stato sono assolutamente inadeguate a sostituire il traffico su antocarri; ciò anche e soprattutto perché in tutti questi anni aggiungiamo noi — si è fatta una politica che ha incoraggiato al massimo la circolazione motorizzata sulle strade comprimendo invece quella su ben determinati.

to del totale dei consumi dei

prodotti petroliferi ».

A loro volta, i dirigenti della Federazione autonoma benzinai (FAIB) hanno dirama to una nota in cui affermano, fra l'altro, che le indicazioni del « vertice » sembrano « le peggiori che si potevano varare». «La circolazione a giorni alterni — prosegue la FAIB — favorirebbe in particolare i proprietari di due autoveicoli. Coloro che usano l'auto per recarsi al lavoro si vedrebbero privati di un valido strumento, mentre all'interno delle città il servizio pubblico non potrà supplire a un così elevato aumento della domanda». « Tutto ciò si dovrebbe ve

rificare mentre il "piano del petrolio" continua ad essere una specie di "oggetto miste rioso", quando invece dovrebbe essere preso come base di qualsiasi decisione in materia sia di prezzi che di consumi» La nota della FAIB solieva infine il problema dei gestori delle pompe, per i quali una riduzione drastica del traffico motorizzato come quella proposta comporterebbe danni

molto gravi. Effettivamente le misure suggerite non si possono applicare a cuor leggero - ammesso che sia possibile tradurle in pratica — anche e in particolare per le conseguenze negative che provocherebbero sull'economia nel suo complesso e per quanto ri-guarda i trasferimenti delle merci e la mobilità, indispensabile, di milioni di persone e specialmente di lavoratori e operatori dei vari rami. La stessa presidenza del

Consiglio, del resto, ha dovuto precisare ieri che si tratta di «ipotesi» e non di deci sioni. E', dunque, indispensa bile che prima di assumere qualsiasi decisione definitiva se ne esaminino fino in fondo, al di là anche di eventua li pressioni particolari, tutte le possibili ripercussioni II di scorso vale, ovviamente, anche per i prezzi dei carbu ranti e per quelli dei generi alimentari. Si è appreso leri a questo riguardo che sono in corso, nei ministeri, incontri e riunioni « febbrili » ad alto livello. Si è parlato perfino

di una «riunione segreta».

AL TERMINE DELLA LUNGA RIUNIONE DEI PARTITI DEL CENTRO-SINISTRA

Le misure prospettate dal «vertice»

Le misure prospettate dal vertice dei partiti al governo, sulla base di un compromesso valutato in modo critico anche da alcuni esponenti della maggioranza, sono, alla luce dei fatti, inefficaci, assurde e dannose per l'intera comunità nazionale. Per rendersene conto basta esaminare ciò che il vertice ha suggerito e che il governo dovrebbe ora approvare per portare, quindi, l'intera materia all'esame del Parlamento. Vediamo, dunque, di cosa in concreto si tratta

PREZZI

I socialisti chiedevano alcuni prezzi politici sui generi essenziali, facendosi forti anche delle pressanti richieste ripetutamente avanzate dal nostro partito, dal movimento sindacale, dalle cooperative e dalle organizzazioni del ceto medio. Gli altri partiti della maggioranza hanno respinto queste richieste, proponendo una alternativa che se, a parole, sembra raccogliere il principio di un intervento calmieratore, nei fatti appare di tutt'altra natura.

Ci riferiamo alla proposta di stanziare cento miliardi in un anno per acquistare grano, olio d'oliva comune, riso e latte da immettere quindi al consumo a prezzi contenuti. Il suggerimento è vago e generico, non sappiamo se volutamente o meno. In ogni modo, va rilevato che. con i prezzi correnti e in aumento, quei

cento miliardi rappresentano un'inezia. In questi giorni, ad esempio, il grano duro viene quotato sulle 19 mila lire al quintale e quello tenero sulle 13-14 mila, mentre l'olio d'oliva comune costa all'ingrosso sulle 1250-1280 lire al chilo. La previsione è che, purtroppo, questi prezzi saliranno ancora, specialmente se non verrà mai più l'olio che secondo il ministro della Agricoltura avremmo dovuto comprare dalla Spagna per circa un milione di

BENZINA

Nel vertice della maggioranza è prevalso l'orientamento di concedere nuovi aumenti, nonostante lo scandalo scoppiato in questi giorni e benché le tendenze del mercato del greggio sembrano incoraggianti nel senso che si potrebbe arrivare ben presto a una diminuzione generalizzata del prezzo. Il compito di decidere i nuovi rincari è stato demandato al Comitato interministeriale prezzi (CIP) e al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE). Da notare che i metodi di accertamento dei costi dei carburanti sono stati oggetto, in questi giorni, di critiche serrate da varie parti, compresi alcuni settori del centro-sinistra. E' da notare, altresi, che contro quegli stessi criteri si è pronunciato ieri anche il vicepresidente del CNEL (Consiglio eco

nomia e lavoro), Simoncini, il quale si è richiamato, in propostito, ad un « parere > espresso a suo tempo dallo stesso

CIRCOLAZIONE

Il « vertice » ha suggerito una misura assurda: far circolare le auto a giorni alterni, sulla base dell'ultimo numero delle targhe (pari o dispari), non soto per la domenica ma per tutti i giorni della settimana. Si tratta di una misura inapplicabile, anzitutto perché non tiene conto del fatto che l'automobile serve spessissimo come mezzo di lavoro insostituibile e che con la « macchina », vista la assoluta insufficienza dei mezzi pubblici di trasporto specialmente nei grandi centri, bisogna recarsi al lavoro tutti i giorm.

CARNE

I partiti al governo hanno indicato la possibilità di ridurre i consumi di carne suggerendo la chiusura delle macellerie per alcuni giorni la settimana (si parla di 3 giorni). Ciò equivale, in pratica, a un vero e proprio razionamento. Una tale misura, però, può dar luogo a fenomeni di accaparramento da parte di chi può spendere di più a danno dei meno abbienti ed anche a una sorta di borsa nera.

Un documento unitario approvato dalla Commissione del Senato

INACCETTABILI LE PROPOSTE CEE a danno dell'agricoltura italiana

Una mozione sottoscritta da tutti i membri della commissione impegna il governo a respingere modifiche unilaterali dei regolamenti - Chiesto il mantenimento degli interventi a sostegno del grano duro e dell'olio d'oliva - Procedura abbreviata per la legge di emergenza sulla zootecnia

La commissione Agricoltura del Senato è giunta ad una conclusione unitaria riguardo alle indicazioni da dare al governo in vista della discussione negli organismi della CEE delle proposte della Commissione esecutiva sui prezzi agricoli per il 74 e il 75, e la modifica dei regolamenti di settore che si risolverebbero in gravi danni per la nostra agricoltura e per la nostra econom a. Tutti i membri della commissione (solo fascisti e liberali hanno manifestato qualche riserva sulla «durezza» del documento) hanno sottoscritto il testo di una mozione che impegna il governo a sostenere nell'ambito della CEE i diritti del nostro Paese ad un trattamento equanime, secondo lo spirito dei trattati di Roma. L'assemblea di Palazzo Madama di scuterà la mozione in una se duta della prossima setti-

La mozione, nella premessa, rileva anzitutto l'incongruenza delle proposte della Commissione esecutiva della CEE. le quali « non possono costituire una valida base per adeguare alla nuova situazione mondiale dei mercati agricoli » la politica agricola comunitaria, nè possono « più as-

Per le gravissime azioni squadristiche compiute in gennaio

solvere la funzione essenziale di orientamento per i produttori agricoli »; quindi constata che tali proposte sono « affrettate e inaccettabili » e che, specie per quel che concerne l'abrogazione dell'integrazione del prezzo del grano duro e dell'olio di oliva e l'aumento della spesa per lo smaltimento delle eccedenze di burro e latte in polvere « generano ul teriore squilibrio a danno dell'Italia, con conseguenti esborsi valutari deleteri per la nostra economia ».

Fatte queste premesse, la mozione impegna il governo: «1) a non accettare modifiche di regolamenti repentine e unilaterali, che non siano parte di un'equilibrata revisione globale volta a determinare sistemi e strumenti di intervento egualmente efficaci per i diversi settori produttivi, ivi compreso il vino e gli ortofrutticoli;

α2) ad esigere, in ossequio al principio della solidar.età comunitaria, che non si adottino misure aventi come conseguenza di far gravare, senza contropartite, unicamente sui consumatori e sull'economia del Paese in situazione più precaria nell'ambito della Comunità, oneri finora sostenuti solidamente dal FEOGA;

«3) a richiedere, in particolare per quanto concerne i regolamenti relativi al grano duro e all'olio d'oliva, che, nell'attuale situazione di mercato, restino acquisiti gli interventi finora corrisposti dal FEOGA nello spirito e nella lettera dell'art. 39 del trattato di Roma al duplice fine di « assicurare un tenore di vila equo alla popolazione agricola, grazie in particolare al miglioramento del reddito individuale di coloro che lavorano in agricoltura; stabilizzare i mercati, garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e assicurare prezzi ragionevoli nelle consegne ai consuma-

tori »; «4) a sollecitare, da parte della Comunità, un riscontro obiettivo dei costi effettivi di produzione, specie nelle zone più sfavorite, dal cui apporto produttivo non si può prescindere nell'attuale situazione di penuria alimentare;

«5) a chiedere la revisione del rapporto di prezzi a vantaggio del latte utilizzato per l'alimentazione e la produzione di formaggi, nei confronti di quello destinato alla produzione di burro e di latte in polvere, con conseguente devoluzione di parte dei fondi, divenuti così disponibili, per l'incentivazione della produzione di carne bovina, attraverso misure articolate in rispondenza alle singole situazioni nazionali:

« 6) ad opporsi alla prospet-

tata inversione di tendenza

per quanto concerne il rap-

porto tra l'aumento del prezzo delle barbabietole e quello dello zucchero, lesiva dell'interesse dei bieticoltori e della stessa sopravvivenza dell'industria di trasformazione: «7) a richiedere che, dato il dileguarsi di una prospettiva di ristabilimento a tempo breve delle parità fisse nell'ambito della Comunità, ai fini del ripristino di un'effettiva unità di mercato (quale sussiste per il settore industriale) si addivenga a una totale abolizione degli importi compensativi, o comunque, in via subordinata, che il tasso di conversione della lira italiana in unità di conto sia, se del caso, costantemente aggiornato in modo da farlo coincidere con il valore reale questa moneta sul mercato dei dei cambi, addivenendo così alla immediata, totale abolizione degli importi compensativi ».

Concludendo, la mozione invita il governo ad una « valutazione congiunta dei problemi in questione, nei loro aspetti agricoli, economici e finanziari, e a tenere informato il Parlamento dell'evoluzione delle trattative in atto prima della loro definizione

Sempre nella seduta di feri mattina, la commissione ha deciso di chiedere alla Presidenza del Senato che le sia affidato in sede deliberante (cioè con la procedura abbreviata) l'esame della proposta di legge di emergenza (Artioli, PCI; Marcora, DC) per interventi a favore della zoo-

Operante l'assistenza diret la **ENPAS-ENPDEP**

Definitivamente operante, e su tutto il territorio nazionale l'assistenza medico-generica diretta per i dipendenti della Stato e degli enti pubblici. Il relativo accordo è stato sottoscritto ieri al ministero del Lavoro dai rappresentanti dell'ENPAS e dell'ENPDEP da un lato, e da quelli della Federazione degli ordini dei medici dall'altro. L'assistenza diretta potrà essere erogata anche con il sisema del «ciclo di fiducia a | rendum per impedire l'abro-

The contraction of the state of

dell'Emilia - Romagna per la gli, una tutela che si vorrebbattaglia del referendum; per be annullare, ecc. A ciò deve dare un contributo decisivo, costantemente accompagnarpolitico e quantitativo, a imsi un chiaro argomentare sul perchè, mentre si poteva arripedire che sia abrogata la legge sul divorzio; per battevare ad un accordo ed evitare il referendum, Fanfani re il disegno delle destre; perchè l'intera situazione politiha opposto un rifiuto, e su ca ed economica del paese come si voglia compiere una compia un salto di qualità, sopraffazione ai danni delle verso soluzioni democratiche, libertà civili e democratiche. Di tutto questo ha discus-so ieri il Comitato regionale In questo ambito i comunisti collocano anche il discorso specifico sulla famiglia che del PCI in una riunione aperta da una relazione del seè parte del più generale discorso sui più urgenti progretario regionale compagno blemi economici e sociali del Sergio Cavina, della Direzio-

nostro paese e sul rinnova-

Una interessante presa di

posizione sulla questione del

referendum e sul modo come

mento della società. Ecco allora che la battaglia per 11 referendum la sua intera reale dimensione è quella di una battaglia per la libertà, per la democrazia, contro torbide manovre reazionarie, per dire no ad un reinserimento dei fascisti in uno schieramento con la DC per impedire uno spostamento a destra della situazione politica, per fare andare avanti l'unità dei lavoratori, creare condizioni più avanzate per la soluzione dei drammatici nodi della vita nazionale italiana: una battaglia in cui devono essere impegnate e protagoniste le grandi masse popolari, laiche e cattoliche del paese.

Lina Anghel

Interessante documento sul referendum

Le sinistre de emiliane per la libertà di voto ai cattolici

affrontare la competizione elettorale, è stata assunta dalle correnti della sinistra della dell' Emilia - Romagna. rappresentanti delle correnti di Forze Nuove, morotei e Base hanno presentato al comitato regionale della DC un ordine del giorno, firmato dall'on. Gorrieri, da Emilio Rubbi e Giorgio Ferri, rappresentanti delle tre correnti, nel quale si formulano alcune precise proposte: «1) non aderire in nome o in rappresentanza della DC a comitati, organismi antidivorzisti o divorzisti salvaguardando l'autonomia della organizzazione del par tito nella campagna per i referendum; 2) scindere rigorosamente la propria posizio ne e attività da quella con-dotta dal MSI in ogni fase della campagna elettorale, denunciandone sistematicamente i fini esclusivamente strumentali; 3) proporre a tutte le forze politiche costituzionali nelle singole zone e città opportune forme di collegamento idonee a salvaguardare o a reintegrare uno svolgimento corretto e civile della campagna per il referen

dum ». Di queste richieste si chiede che tenga conto anche la direzione nazionale della DC nella impostazione della competizione elettorale. L'ordine del giorno contiene una serie di considerazioni sulla esigenza del rispetto delle libertà, del « pluralismo ideologico », i zio.

del « riconoscimento della laicità dello Stato e il superamento dello storico steccato tra Guelfi e Ghibellini ». Riconfermata « la vocazione antifascista della DC», il documento rivendica la « difesa della politica di collaborazione tra le forze popolari di ispirazione cattolica, laica e socialista come unica strada per la salvaguardia delle istituzioni repubblicane, per il superamento della crisi e per l'avvio di una politica di sviluppo e di riforme». La «crisi della famiglia — dice ancora l'ordine del giorno trae origine essenzialmente da ragioni ideologiche-morali ed economico-sociali e su questi piani va principalmente affrontata ».

La DC deve perciò — continua il documento — « svolge-re una intensa ed efficace opera di illustrazione delle ragioni che la inducono a opporsi alla legge Fortuna-Baslini, nel rispetto peraltro della libertà di coscienza e di espressione di quanti dissentissero dalla linea del partito su questo problema ». Così come dovranno evitarsi richiami «a motivazioni di carattere religioso non pertinenti in materia di statuizioni giuridiche cogenti per credenti e non credenti».

Sottolineato infine come un pericolo da evitare, quello che il referendum assuma « carattere di guerra di religione o di sconto frontale tra i due blocchi » l'ordine del giorno conclude con le tre proposte di cui si è detto all'ini-

La FILEP in vista del referendum

Appello agli emigrati: votare per sconfiggere le forze reazionarie

Un documento della Federazione lavoratori emigrati

La Federazione Italiana lavoratori emigrati e famiglie ha rivolto un appello ai lavoratori emigrati perché contribuiscano a sconfiggere le forze di destra che hanno voluto il «referendum» e partecipino uniti per votare «NO».

Ecco il testo: «Una tempestiva sentenza della Corte costituzionale ha in questi giorni dichiarato "legittima" la legge, approvata dalla maggioranza del Parlamento e del Paese, che "disciplina i casi di scioglimento del matrimo-

L'esperienza dei primi anni di applicazione di questa legge ha dimostrato che ad essa si è fatto ricorso in misura limitata, per regolare sul piano giuridico situazioni di matrimoni già da tempo finiti. L'esistenza di tale legge non ha incoraggiato il divorzio ma ha eliminato situazioni anormali e drammatiche già esistenti. Norme e leggi simili esistono già da tempo e con valore anche più estensivo in tutti i paesi civili del mondo tra i quali tutti quelli della Comunità Europea e i paesi fortemente cattolici e cristiani come la Svizzera e l'Austria. In tutta l'Europa solo la Spagna fascista conserva

ordinamenti arretrati. Ma la destra conservatrice e reazionaria scatena oggi una crociata contro le libere istituzioni del popolo italiano, cercando di servirsi del referendum -- di cui non si è certo servita o pensa di servirsi per realizzare le misure che potessero impedire la vostra emigrazione forzata per dare uno sbocco reazionario alla difficile situazione che essa stessa ha causato nel nostro Paese. Non essendo riuscita in questi anni la strategia della tensione e delle gazione della legge sul divor- | bombe, fallita per la forte mo- | ma. dell'emigrazione s.

bilitazione unitaria e antifascista, con il referendum si cerca di ricreare un clima torbido per colpire il movimento dei lavoratori e per mortificare gli stesse sentimenti raligiosi dei credenti. Di fronte alle trame fasciste, in una questione che riguarda i rapporti civili e legali fra 1 cittadini e lo Stato italiano, dall'interno stesso della Chiesa si sono levate e si levano voci perché essa resti neu-La FILEF chiama i lavora-

tori emigrati a unirsi al mo-

vimento delle forze democratiche in difesa delle fondamentali libertà dell'individuo. per mantenere una legge che non minaccia, ma rafforza, la unità della famiglia. Il divorzio forzato è stato imposto ai nostri emigrati, i quali hanno interesse a ritornare nel loro paese in seno alla propria famiglia: per questo essi debbono battere i responsabili dell'esodo che sono tra gli stessi promotori del referendum contro la legge del divorzio. Come dicono NO all'emigrazione forzata, - continua l'appello della FILEF - i nostri lavoratori dicano e votino NO, condannando la vergognosa manovra che offende i loro sani sentimenti. Vengano tutti gli emigrati a votare NO per battere la triste alleanza reazionaria e fascista, per contribuire a battere il loro nemico di classe, per consolidare e sviluppare la libertà e la vita democratica del nostro Paese, secondo i dettati della Costituzione repubblicana e antifascista. Uniti per una nuova vittoria di tutte le forze democratiche e antifasciste, per la libertà, il lavoro, le riforme, perché vi siano le condizioni per por fine al dram-

Arrestato a Napoli dirigente del MSI Guidava i commandos dei teppisti

Si tratta di Salvatore Caruso, esponente provinciale missino, delegato all'ultimo congresso nazionale del partito neofascista — Durante i trascorsi incidenti provocati dai teppisti aveva ferito il vice-questore Arcuri — Movimentata cattura in un piccolo paese

Dalla nostra redazione

Uno dei p:ù pericolosi squa-

dristi napoletani. Salvatore Caruso, coinvolto in una serie incredibile di atti di violenza, è stato finalmente arrestato dalla polizia, sulla base di un ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica dopo i fatti gravissimi avvenuti a Napoli alla fi ne di gennaio.

Come si ricorderà a distan za di pochi giorni in due importanti strade della città, commandes di fascisti ma scherati e armati bio scarolio il traffico e devastarono numerosi mezzi pubblici tentando inutilmente di coinvolgere la popolazione in azioni eversive che prendassero a pretesto la frammatica si tuazione economica della città. Questi episodi facevano parte di un disegno di lar-ghe proporzioni, i cui punti standosi in alcuni centri del-

centrali abbiamo rivelato sul- la provincia. La sera del 25 gennaio, al termine di un comizio dell'o

norevole Roberti, ci furono nuovi, gravissimi incident! La polizia fu attaccata con sbarre d: ferro, pietre e pistole lancia-razzi, mentre alcune squadracce assaltavano negozi ne saccheggiavano le vetri ne, dannegg;ando auto in sosta e tentando di erigere barcicate sui vicoli dei quartieri. Salvatore Caruso, che le indagini della polizia indicavano come uno dei promotori degli assalti ai pullmans, fu tratto in arresto nel porso degli incidenti, dopo che aveva ferito il vice questore Arcuri. Ma, incredibilmente, il delinquente fu liberato dai suoi camerati mentre era a pordo di una camionetta della polizia. Il Caruso era quindi nuscito a far perdere le proprie tracce, cambiando contiMarano in cui il malvivente

si era recato nella tarda serata di ieri. I commissari capo Ciccimarra e Pabbri, con un nutrito gruppo di agenti si sono quindi recati a Marano, circondando la casa in cui si trovava il Caruso. Il fascista, quando ha s-ntito bussare, si è calato da un balcone al primo pano, tentando di allontanarsi nella violna campagna. La casa, però, era circondata, come abbiamo detto Il teppista è stato quindi bloccato, ammanettato e spedito subito alle carceri di Poggioreale, dove è già stato numerose volte e dove covrebbe questa volta rimanere per un bel pezzo. E' infatti indicato, come si è detto, come uno dei principali prometori delle imprese compiute nelle ultime settimane, imprese al-

le quali del resto ha lui stes-

so attivamente partecipato. I

In queile occasioni furono La polizia è però riuscita compiuti gravissimi reati, che a localizzare un'abitazione di vanno dalla devastazione al blocco stradale, dalla violenza alle lesioni Il Caruso ha in proprio anche una denunzia per evisione. Inoltre il teppista è da

tempo indiziato di reato per ricostituzione del partito fa scista, ed era in libertà provvisoria dopo una condanna per danneggiamento, lesioni volontarie e violenza privata. Con l'arresto del Caruso crolla definitivamente il miserevole alibi del MSI che, co me fa sempre in questi casi, aveva tentato li nascondere in qualche modo le proprie evidentissime responsabilità per gli episodi di violenza. Il Caruso, infatti, è dirigente provinciale del partito, consigliere di quartiere del MSI a Fuorigrotta, ed è s'ato delegato all'ultimo congresso na-

Felice Piemontese

notula ».

zionale del MSI.